

**CONFERENZA DEI RAPPRESENTANTI  
DEGLI ENTI LOCALI PARTECIPANTI  
ALL'AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNESE**


**Sessione Straordinaria - Seduta del 29 novembre 2010**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 15**

(O.d.G. Seduta del 29 / 11 / 2010)

**OGGETTO:** art. 23-bis, comma 2 lett. a) del D.L. n. 112/2008: azioni per l'affidamento del servizio idrico integrato al gestore unitario dell'ATO n. 4 Cuneese.

L'anno duemiladieci addì 29 del mese di novembre, alle ore 17.15 nella Sala Giunta dell'edificio dell'Amministrazione Provinciale, convocata ai sensi del Regolamento della Conferenza - si è riunita la Conferenza dei rappresentanti degli Enti Locali dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.4 "Cuneese" per il Servizio idrico Integrato, che è composta dei seguenti Enti locali con i rispettivi Rappresentanti eletti o di diritto:

REGOLARITA' SEDUTA DEL 29 novembre 2010							
		PRESIDENTE DELLA CONFERENZA D'AATO/4 CUNESE : G.GANCIA					
Numero d'ordine	Ente	Nominativo	Qualifica	Rappresentante (Delegato)	PRESENTI	ASSENTI	Rappresentanza presente
					n	n	%
<b>AREE OMOGENEE</b>							
1	AREA OMOGENEA ALBESE	<b>FOGLINO Leopoldo</b> (MARELLO Maurizio)	Delegato permanente dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Alba		1	0	5,1343%
2	AREA OMOGENEA BRAIDESE	SIBILLE Bruna	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Bra		0	1	0,0000%
3	AREA OMOGENEA CUNESE	<b>LERDA Guido</b> (VALMAGGIA Alberto)	Delegato dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Cuneo		1	0	5,9350%
4	AREA OMOGENEA FOSSANESE	<b>PAGLIALONGA Vincenzo</b> (BALOCCO Francesco)	Delegato permanente dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Fossano		1	0	3,4431%
5	AREA OMOGENEA MONREGALESE	<b>MARINI Giulio</b> (VIGLIONE Stefano)	Delegato dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Mondovì		1	0	4,6860%
6	AREA OMOGENEA ROERO	<b>VALSANA Silvano</b>	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Montà d'Alba		1	0	4,9246%
7	AREA OMOGENEA SALUZZESE	<b>RUBIOLO Fulvio</b> (BANCHIO Sergio)	Delegato del Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Moretta		1	0	3,6588%
8	AREA OMOGENEA SAVIGLIANESE	<b>CUSSA Claudio</b> (SOAVE Sergio)	Delegato permanente dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Savigliano		1	0	4,8141%
<b>Totale Aree Omogenee</b>					<b>7</b>	<b>1</b>	<b>32,5959%</b>
<b>COMUNITA' MONTANE</b>							
9	COMUNITA' MONTANA VALLI PO, BRONDA, INFERNOTTO e VARAITA	<b>PEROTTI Aldo</b>	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		1	0	8,3427%
10	COMUNITA' MONTANA VALLI GRANA e MAIRA	<b>TOLOSANO Pietro</b> (COLOMERO Roberto)	Delegato del Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		1	0	6,7194%
11	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA DI DEMONTE	<b>VARRONE Pierpaolo</b>	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		1	0	4,9351%
12	COMUNITA' MONTANA VALLI GESSO, VERMENAGNA, PESIO e BISALTA	<b>BOCCACCIO Ugo</b>	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		0	1	0,0000%
13	COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO, VALLI MONGIA e CEVETTA, LANGA CEBANA e VALLI MONREGALESI	<b>BOASSO Giuseppe</b>	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		0	1	0,0000%
14	COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA e VALLI BORMIDA UZZONE	<b>AGUZZI Simone</b> (BARBERO Alessandro)	Delegato permanente dal Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		1	0	4,0584%
<b>Totale Comunità Montane</b>					<b>4</b>	<b>2</b>	<b>24,0556%</b>
15	PROVINCIA DI CUNEO	<b>COLOMBATTO Luca</b> (GANCIA Gianna)	Delegato dal Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente della Provincia di Cuneo		1	0	25,0000%
<b>TOTALE COMPLESSIVO CONFERENZA DI AATO/4</b>					<b>12</b>	<b>3</b>	<b>81,8515%</b>



Gli Enti partecipanti all'AATO/4 *Cuneese* risultano rappresentati in numero di 12 sul totale di 15: è presente il Delegato del Rappresentante di diritto - Presidente della Provincia di Cuneo; sono presenti i Rappresentanti di diritto - Presidenti delle Comunità Montane o loro Delegati – in numero di 4 sul totale di 6; sono presenti i Rappresentanti – Sindaci eletti dalle Assemblee delle Aree Territoriali Omogenee o loro Delegati – in numero di 7 sul totale di 8; il tutto così come riassunto dal precedente prospetto.

Presiede l'Assessore Provinciale alle Risorse Idriche Delegato dal Presidente dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 *Cuneese*, anche nelle sue competenze di Presidente della Provincia di Cuneo.

Partecipano alla seduta:

- A) Il Direttore dell'AATO/4 *Cuneese* - Ing. Paolo Galfré che, tra l'altro, cura, insieme con il Segretario Generale della Provincia di Cuneo, la redazione del presente Verbale di deliberazione, conformemente al comma 2 dell'Art. 15 della Convenzione regolante i rapporti tra gli Enti locali partecipanti all'AATO/4 *Cuneese*;
- B) il Segretario Generale della Provincia di Cuneo – Dr.sa M.D.Giannace;
- C) l'Ing. Mario Piovano, consulente AATO/4.

Il Presidente della Conferenza accerta pertanto la regolarità della seduta, sussistendo i requisiti prescritti dall'articolo 10 della Convenzione istitutiva della Conferenza d'AATO/4.

### LA CONFERENZA D'AATO/4 CUNESE

- 1) Viste e richiamate le deliberazioni di questa Conferenza:
  - a) la n. 7 del 5 dicembre 2002 recante "*Ricognizione delle gestioni e prime indicazioni operative*";
  - b) la n. 10 del 1° agosto 2003 recante "*Relazione sullo stato della ricognizione sulle gestioni*";
  - c) la n. 5 del 1° marzo 2004 recante "*Presa d'atto dell'aggiornamento su attività di ricognizione delle gestioni. Approvazione dell'atto generale per il riconoscimento e la prosecuzione transitoria delle gestioni esistenti; indirizzi per la riorganizzazione della gestione d'ambito del servizio idrico integrato*";
  - d) la n. 1 del 7 agosto 2006 recante "*Gestioni esistenti del servizio idrico integrato: rapporti di concessione di servizio pubblico o con società a capitale misto. Approvazione esiti istruttoria e conseguenti determinazioni*";
  - e) la n. 2 del 7 agosto 2006 recante "*Gestioni esistenti del servizio idrico integrato condotte a mezzo di gestori pubblici. Approvazione esiti istruttoria – Determinazioni*";
  - f) la n. 5 del 28 dicembre 2006 recante "*Affidamento del servizio idrico integrato*";
  - g) la n. 2 del 7 febbraio 2007 recante "*Elenco dei Comuni e dei segmenti del servizio idrico integrato affidati in gestione con verbale di deliberazione n. 5 della Conferenza del 28 dicembre 2006*";
  - h) la n. 20 del 29 ottobre 2007 recante "*Istruttoria conclusiva Comuni Riuniti Piana del Varaita Srl, Comuni Riuniti Valli Cuneesi Srl, AIGO Srl, Infernotto Acqua Srl*";
  - i) la n. 32 del 17 dicembre 2007 recante "*Accordo convenzionale Egea SpA - Tecnoedil SpA - Alse SpA - Alpi Acque SpA ex art. 11 L. 241/90 vigente; Conferimento ramo d'azienda da Egea SpA ad Alse SpA*";
  - j) la n. 2 del 28 gennaio 2008 recante "*Accordo ex art. 11 L. 241/1990 tra AATO4 – ACDA S.p.A./CALSO S.p.A. con annesso piano tecnico di gestione e piano degli investimenti – Presa d'atto*";

- k) la n. 6 del 28 gennaio 2008 recante *“Revisione parziale dell’Accordo convenzionale ex art. 11 L. 241/1990 vigente per le società del gruppo AETA scarl; Comuni già inclusi nell’accordo ma con segmenti del servizio ancora in economia – Determinazioni”*;
- l) la n. 8 del 31 marzo 2008 recante *“Accordo ex art. 11 L. 241/1990 tra AATO4 – ACDA S.p.A./CALSO S.p.A.; approvazione e ratifica”*;
- m) la n. 19 del 18 novembre 2008 recante *“Sistema di collettori intercomunali e impianto di depurazione reflui consortile di Santo Stefano Belbo identificabile CIDAR – Procedura di affidamento gestionale urgente e indifferibile”*;
- n) la n. 2 del 16 gennaio 2009 recante *“Delibera di Conferenza n. 1 e 2 del 7/08/2006 nonché delibera di Conferenza n. 30 del 17/12/2007- Perfezionamento accordo ex art. 11 L. n. 241/90: MONDO ACQUA S.p.A. – Ammissione ulteriore proroga del termine di riconoscimento gestionale unitario sovracomunale conformemente al punto n. 3 del dispositivo di delibera n. 30/07- approvazione”*;
- o) la n. 5 del 16/01/09 – *“Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture - Procedimento volto ad accertare l’eventuale inosservanza della normativa per l’affidamento del SII - e successivo parere conclusivo con deliberazione dell’AVCP in data 1°/04/09;*
- p) la n. 10 del 25/05/2009 recante *“Atto convenzionale di affidamento e Disciplina Tecnica Gestionale tra l’AATO/4 e la SISI Srl a seguito delibere n. 52 del 26/11/2008 e n. 24 del 1°/04/09 del Consiglio dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori Servizi e Forniture nonché conclusioni della Conferenza dei Servizi “Sistema di collettori fognari consortili pubblici CIDAR afferente all’Impianto di Depurazione acque reflue urbane di Santo Stefano Belbo” – sessione del 28/04/09: approvazione e autorizzazione alla ratifica”*;
- 2) Dato atto che, con le sopra ricordate delibere, l’Autorità d’Ambito ha riconosciuto, con riferimento a ciascun operatore presente nel territorio dell’ATO/4, il diritto alla prosecuzione delle rispettive gestioni in applicazione dell’art. 113, comma 15-bis del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, comunque con l’obiettivo del superamento della frammentazione esistente, in coerenza con la normativa di settore statale e regionale;
- 3) Rilevato che, pertanto, l’applicazione dell’art. 113, comma 15-bis del d.lgs. n. 267 del 2000 è avvenuta operando una perequazione tra le differenti durate delle gestioni facenti capo a ciascun operatore, quali risultanti ai sensi di legge;
- 4) Considerato che l’art. 23-bis, comma 8 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112 conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni introduce una nuova disciplina riguardante la durata della transitoria prosecuzione delle gestioni in corso e, nel contempo, ai sensi del relativo comma 12, *“restano salve le procedure di affidamento già avviate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”*;
- 5) Rilevato che la stabilizzazione delle gestioni in corso, disposta da questa Autorità d’Ambito in applicazione dell’art. 113, comma 15-bis del d.lgs. n. 267 del 2000 anche in relazione all’art. 23-bis, comma 12 del d.l. n. 112 del 2008 e successive modificazioni, è coerente con il principio di certezza del diritto, il quale esige che la risoluzione delle concessioni sia corredata di un periodo transitorio che permetta alle parti del contratto di sciogliere i rispettivi rapporti contrattuali a condizioni accettabili sia dal punto di vista delle esigenze del servizio pubblico, sia dal punto di vista economico (Corte di Giustizia europea, 17/07/2008, n.C-347/06, p.to 71);
- 6) Rilevato altresì che si è in presenza di una posizione giuridica consolidata nei casi in cui, oltre ad un provvedimento amministrativo che ha disposto una determinata soluzione, vi è altresì stato l’esercizio effettivo delle attribuzioni connesse a tale soluzione prescelta dall’Autorità amministrativa (per l’affermazione del principio: Corte cost. 24 luglio 2009, n. 236);
- 7) Dato atto che il DPR 7 settembre 2010 n. 168 recante *“Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, a norma dell’art. 23-bis, comma 10, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133”* - conferma la

- vigenza dell'art. 172 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, non abrogandolo ai sensi del comma 10, lett. m) del medesimo art. 23-bis;
- 8) Rilevato che l'art. 23-bis, comma 2 del d.l. n. 112 del 2008 e successive modificazioni stabilisce che i nuovi affidamenti dei servizi pubblici locali di rilevanza economica avvengono nelle seguenti forme:
- a) conferimento, mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi di derivazione europea, in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite;
  - b) conferimento a società a capitale misto pubblico e privato, nella quale il socio privato dovrà detenere non meno del 40% del capitale sociale e dovrà essere selezionato con procedura ad evidenza pubblica sostanzialmente identica a quella di cui al precedente punto a), considerato che la gara dovrà avere per oggetto tanto la qualità di socio quanto l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio pubblico;
  - c) affidamento diretto in house providing a società a capitale interamente pubblico, in relazione alle previsioni contenute nel cit. art. 23-bis, comma 3 nonché nell'art. 4 del Regolamento attuativo (DPR 7/09/2010 n. 168);
- 9) Considerato che, nel caso di specie e allo stato della normativa, non si ritengono sussistenti le condizioni richieste dal legislatore per il ricorso all'affidamento diretto a società in house providing, anche alla luce dell'obiettivo di pervenire all'affidamento ad un gestore unitario nell'intero ATO n. 4 "Cuneese". Del resto, gli introiti del servizio pubblico, come previsti nel Piano d'Ambito, lo rendono appetibile per il mercato e, pertanto, è prevedibile l'aspirazione del mercato medesimo al relativo espletamento. Tuttavia ai sensi dell'Art. 4 comma 2 del Regolamento di cui al DPR 7/10/2010 n. 168, ed in presenza dei prescritti requisiti, l'Autorità d'Ambito confermerà, previa richiesta di parere all'AGCM, le attuali gestioni in house fino alla scadenza dei rispettivi contratti di servizio;
- 10) Dato atto che l'art. 23-bis, comma 2, lett. b) permette il ricorso alla società mista unicamente qualora venga selezionato, con procedura ad evidenza pubblica, un socio privato operativo, sicché la società mista verrebbe ad essere più che altro una forma di controllo e coordinamento "dall'interno" della gestione del servizio pubblico, comunque materialmente effettuata dal socio privato (Corte di giustizia europea, Sez. III, 15 ottobre 2009, n. C-196/08, punto 60). Pertanto, la formula della società mista appare utile al fine del coordinamento delle funzioni di controllo del servizio pubblico rispetto ad una gestione sovracomunale, ma solo quando ai fini del predetto coordinamento e controllo l'ordinamento già non preveda un apposito ente pubblico quale è oggi l'Autorità d'Ambito;
- 11) Rilevato che il ricorso alla formula organizzativa di cui alla lett. a) – c.2 dell'art. 23-bis risulta più conveniente anche dal punto di vista economico, tenuto conto altresì dei costi di costituzione, di funzionamento e di mantenimento di un'eventuale società a capitale misto pubblico e privato;
- 12) Considerato che, alla luce di tutto quanto sopra, si ritiene di individuare quale forma di svolgimento del servizio idrico integrato a regime nell'ATO 4 "Cuneese" l'affidamento ai sensi dell'art. 23-bis, comma 2°, lett. a) del d.l. n. 112 del 2008 e successive modificazioni;
- 13) Dato atto, pertanto, che occorre predisporre tutti gli atti necessari all'espletamento della gara di cui al precedente punto e svolgere le necessarie attività propedeutiche che attengono alla Ricognizione ex comma 1, art. 149 del D.Lgs. 152/06 con particolare riguardo all'oggetto e alla finalità della gara, vale a dire le opere del servizio idrico integrato pubbliche delle quali si dovrà conoscere lo stato di consistenza e prestazionale anche mediante asseveramento dello stesso così come lo stato di avanzamento degli ammortamenti finanziari; in particolare al riguardo occorrerà:
- a) ricognizione della consistenza tecnica degli impianti e delle reti, descrizione del loro stato di funzionalità, delle concessioni (ad esempio a derivare) e/o delle autorizzazioni,

- partendo dalle basi di riferimento presenti nel vigente Piano d'ATO o all'interno del SIRI (Sistema Informativo delle Risorse Idriche regionale), attività già avviata con i gestori da agosto 2010;
- b) ricognizione delle rate residuali dei mutui accesi dai Comuni e oggi in carico ai gestori, da porre in carico al futuro gestore affidatario della gara (attività già avviata come sopra);
  - c) ricognizione delle quote residue di ammortamento tecnico e finanziario degli interventi realizzati da porre in carico al futuro gestore (attività già avviata come sopra);
  - d) rielaborazione del Piano d'ATO con programma degli Interventi, a valenza trentennale o comunque derivante da apposite simulazioni finanziarie del Piano e Tariffa unica di ATO, da inserire in gara e conseguente piano economico finanziario che il futuro gestore dovrà garantire e documentare con proposta di bancabilità del Piano d'ATO complessivo a base di gara;
  - e) individuazione delle risorse umane, in servizio presso gli attuali gestori, che il futuro gestore dovrà prendersi in carico a termini di norme vigenti nel rispetto comunque di quanto definito al punto 2.5.5. dell'elaborato "I" dell'allegato 1.2 della delibera n. 2 della Conferenza d'A.ATO/4 del 28/12/06;
  - f) elaborazione del capitolato di gara e della documentazione tecnico/amministrativa di supporto (convenzione di affidamento, disciplinare tecnico gestionale, regolamento di utenza);
- 14) Rilevato che assume particolare importanza la determinazione, in contraddittorio con gli attuali gestori, dello stato di consistenza degli impianti che dovranno formare oggetto del nuovo affidamento del servizio idrico integrato, anche alla luce dell'art. 10, comma 2 del Regolamento attuativo dell'art. 23-bis del d.l. n. 112 del 2008 e successive modificazioni;
- 15) Dato atto che, nelle more degli adempimenti di cui sopra, la gestione del servizio idrico integrato è garantita dalle gestioni in essere consolidate, che permangono ai sensi delle deliberazioni di questa Conferenza riepilogate al precedente punto 1) della presente;
- 16) Rilevato che, ai sensi dell'art. 7, comma 2 della legge reg. Piemonte 20 gennaio 1997, n. 13 *i gestori salvaguardati devono ciascuno provvedere, per la porzione di territorio servita, alla gestione unitaria dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue*;
- 17) Dato atto che ai sensi dell'art. 7, comma 4 della legge reg. Piemonte n. 13 del 2007, i gestori in atto devono altresì garantire la gestione sovracomunale unitaria del servizio idrico integrato e, nel contempo, le Autorità d'Ambito devono favorire ogni misura di integrazione delle odierne gestioni (art. 7, comma 5 della cit. legge reg.), sicché risulta coerente la temporanea aggregazione delle gestioni in economia a quelle societarie limitrofe, anche in applicazione ove possibile dell'art. 35, comma 6 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fino all'affidamento del servizio all'esito della gara sopra menzionata; tenuto altresì conto che nel sistema normativo interno vige *"il divieto della gestione diretta (...) in economia"* (Corte Cost., 17 novembre 2010, n. 325) e che comunque l'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122 tiene fermo quanto previsto dall'art. 3, commi 27 e seguenti della legge 24 dicembre 2007, n. 244 anche a proposito della partecipazione degli enti locali a società che producono servizi di interesse generale;
- 18) Riepilogate in proposito, mediante apposito prospetto riprodotto in **ALLEGATO n. 1** parte integrante della presente: a) le gestioni dirette dell'intero servizio idrico integrato da parte dei Comuni che hanno optato per il c.5 art. 148 del D.Lgs. 3/4/2006 n.152 (Comuni con meno di 1.000 abitanti inclusi in territorio di Comunità Montana, riconosciuti come tali dall'AATO/4 Cuneese con Delibera n. 2 del 7/08/2006 e assoggettati al Disciplinare Tecnico Gestionale di ATO/4) e b) le gestioni dirette residuanti in capo ai Comuni per tutto il servizio idrico integrato o per singoli segmenti;

- 19) Vista la deliberazione della Conferenza dei rappresentanti degli enti locali n. 9 del 20 aprile 2009 recante *“Comuni che hanno affidato il servizio idrico autonomamente e con procedure difformi dalle norme e dai deliberati della Conferenza d'AATO/4 e Comuni i quali abbiano attivato procedure per passaggio dalla gestione affidata alla gestione autonoma ex c. 5 art. 148 D.Lgs. 152/06; presa d'atto e disposizioni dell'AATO/4 Cuneese in ordine ai disposti dell'art. 23-bis del D.L. 25/06/2008, n. 112 convertito con modificazioni in L. 6/8/2008, n. 133 nonché all'iter di approvazione del Regolamento di attuazione dell'art. 23bis stesso - Approvazione con clausola di rinvio agli organi di vigilanza”*;
- 20) Riepilogate in proposito, in **ALLEGATO n. 2** alla presente, le gestioni e i segmenti oggetto della Delibera appena richiamata;
- 21) Fatte le suddette valutazioni e considerazioni la Conferenza intende affermare alcuni principi di carattere generale che nel prosieguo delle attività conseguenti al presente atto deliberativo dovranno essere tenute nella debita attenzione:
- l'acqua è un *” bene comune “* – risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 che dichiara *“l'acqua come un bene comune dell'umanità”* e risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite A/64/L.63/rev 1 del 28/07/2010 sul diritto umano all'acqua;
  - “la piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche, nonché la spettanza esclusiva alle istituzioni pubbliche del governo delle risorse stesse”* art.1 comma 2 del DPR 168 del 7/9/2010 che ha ribadito quanto già espresso nelle varie leggi nazionali a partire dalla legge 5 gennaio 1994 n. 36, cosiddetta *“Legge Galli”*, ed in quella della Regione Piemonte 20 gennaio 1997, n. 13;
  - il carattere demaniale degli acquedotti, fognature, impianti di depurazione e delle altre infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali territoriali ai sensi dell'Art. 143 del d.lgs. 3/4/2006 n. 152;
  - l'articolazione tariffaria prevista dalle citate leggi nazionale d.lgs. n. 152/2006 (Art. 154) e regionale 13/97 (Art. 8) a tutela delle aree territorialmente marginali e delle fasce sociali deboli, stante la peculiarità sociale e geografica dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese che richiede anche una particolare attenzione nella definizione del Piano d'Ambito;
  - la procedura individuata é aderente allo stato attuale della disciplina in materia ma si ritiene necessario un monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa ed un eventuale adeguamento conseguente;
- 22) Visti:
- l'art. 23-bis del d.l. n. 112 del 2008 e successive modificazioni;
  - il DPR 7/09/2010 n. 168 recante *“Regolamento dell'art. 23-bis, comma 10, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con L. 6 agosto 2008, n. 133”*;
  - il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii.;
  - la legge reg. Piemonte 20 gennaio 1997, n. 13;
  - la delibera della Giunta Regionale n. 31-23227 del 24 novembre 1997 di approvazione dell'Atto d'indirizzo in materia di gestione del servizio idrico integrato e definizione delle modalità di analisi dell'economicità, efficacia ed efficienza degli organismi di gestione salvaguardabili ai sensi dell'art. 7 comma 3 della legge reg. n. 13 del 1997;
  - il comma 1-quinquies dell'Art. 1 del D.L. 25 gennaio 2010, n.2 recante *interventi urgenti concernenti enti locali e regioni*, di modifica dell'Art. 2 della L. 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria per il 2010), convertito in L. 26 marzo 2010, n. 42 e dato atto che, fino alla scadenza del termine ivi stabilito, l'Autorità d'Ambito è tenuta all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali nelle quali poi subentrerà il soggetto individuato dalla Regione ai sensi della norma medesima;
- 23) sentiti gli interventi (dei quali é conservata agli atti la registrazione su supporto magnetico):

- del Sig. Presidente il quale, ad inizio seduta e con riferimento ai punti del dispositivo, ha riassunto le finalità del presente provvedimento nonché richiamato gli esiti della sessione non deliberante del 9/11/2010 conclusasi con la richiesta rivolta ai Rappresentanti delle Aree Omogenee affinché presentassero - entro il 16/11/2010 - osservazioni sullo schema base; che al riguardo ricorda che sono giunte n. 2 proposte di modifica/integrazione a tale schema base, entambe integralmente recepite nella bozza di delibera oggi sottoposta all'approvazione della Conferenza;
- del Segretario generale Provincia, del Direttore A.ATO/4 e dell'Ing. Piovano i quali, in separati interventi e in relazione alle richieste di chiarimenti rivolte dai Sigg. Conferenzieri, hanno sostanzialmente richiamato l'assetto gestionale di ATO/4 caratterizzato da una pluralità di fattispecie gestionali che le norme richiamate in premessa collocano in scadenza al 31/12/2010 e che l'attuale provvedimento - pertanto e in coerenza con gli indirizzi più volte pervenuti dai Sigg. Conferenzieri - compendia tale contesto con la sovraordinata e improrogabile necessità di mantenere la continuità del pubblico servizio evitando nel modo più assoluto l'interruzione dello stesso;
- dei Sigg. Rappresentanti in Conferenza: AO *Cuneese*, cui si associa CM *V.Stura*, il quale richiama la propria proposta di emendamento - punto 21. lett. e) delle premesse, recepita nel testo odierno - in ordine alla coerenza con la dinamica evolutiva della disciplina di settore; AO *Albese*, cui si associa AO *Roero*, il quale richiama e commenta la propria proposta di emendamento - punto 9. delle premesse e corrispondente punto 7. del dispositivo - recepita nel testo odierno - in ordine alle gestioni *in house*; AO *Monregalese* che formula richieste di chiarimenti e proposte di rettifica al testo dell'emendamento AO *Cuneese* - accolte, CM *Valli Maira e Grana*, CM *Alta Langa*, AO *Saluzzese* che richiamano in proposito gli esiti favorevoli delle Assemblee di Area;
- di tutti gli altri Rappresentanti presenti che hanno espresso parere favorevole;

**24)** atteso che la rappresentanza espressa in numero di quote per l'adozione della presente deliberazione è stabilita dall'art. 11 comma 1 della Convenzione nella maggioranza qualificata dei 2/3 della Rappresentanza (pari a quote 66,6667);

Con votazione espressa in forma palese dei n. 12 Rappresentanti in Conferenza e con il seguente risultato:

- Presenti: 12
- Votanti: 12
- Astenuti: 0

Voti favorevoli: 12 corrispondenti a quote 81,6515

Voti contrari: 0 corrispondenti a quote 0,0000

### DELIBERA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di individuare, pertanto, il modello di cui all'art. 23-bis, lett. a) del d.l. n. 112 del 2008 ai fini del nuovo affidamento del servizio idrico integrato ad un gestore unitario su tutto il territorio dell'ATO n. 4 *Cuneese*, come previsto dall'art. 147, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006, salvi i diritti quesiti delle gestioni consolidate sulla base degli appositi atti dell'Autorità;
3. di porre in essere tutti gli atti propedeutici necessari al fine della gara di cui al precedente dispositivo, meglio dettagliati nelle premesse, tenendo conto che, ove le gestioni transitorie vengano a scadenza successivamente, il gestore unitario individuato con gara subentrerà ad esse in corrispondenza delle rispettive cessazioni;
4. di dare atto che le gestioni dirette per i Comuni con meno di 1.000 abitanti inseriti nel territorio di Comunità Montana - **ALLEGATO n. 1** parte integrante della presente - che gestiscono l'intero

servizio idrico, andranno a termine al momento dell'affidamento al gestore unitario individuato con la gara di cui al punto 2. del dispositivo; per il periodo transitorio fino alla gara si dà atto che continueranno le gestioni dirette per i suddetti Comuni al fine di dare comunque continuità di esercizio del servizio idrico integrato;

5. di dare atto che, in base al principio che il servizio idrico debba essere integrato e unitario, le gestioni in corso sono tenute, ai sensi di legge, a provvedere alla gestione dell'intero servizio idrico integrato nei territori di riferimento, ed inoltre alla gestione sovracomunale del medesimo servizio in relazione alle attuali gestioni in economia che ancora persistano – **ALLEGATO n. 1** parte integrante della presente – o alle gestioni riepilogate in **ALLEGATO n. 2** parte integrante della presente;
6. di dare pertanto mandato alle Amministrazioni comunali competenti ed ai gestori in essere di provvedere a quanto indicato al precedente punto 5., dandone comunicazione all'Autorità di Ambito ai fini del necessario nulla osta, fermo restando che, diversamente, l'aggregazione verrà disposta dall'Autorità di Ambito trascorsi 90 giorni dalla pubblicazione della presente delibera nel sito ufficiale dell'Autorità stessa, senza che sia pervenuta alcuna comunicazione dalle Amministrazioni comunali stesse;
7. l'Autorità d'Ambito, quale stazione affidante il Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'Art. 4 comma 2 del Regolamento di cui al D.P.R. 7/10/2010 n. 168, ed in presenza dei prescritti requisiti, potrà confermare, previa richiesta di parere all'AGCM, le attuali gestioni in house fino alla scadenza dei rispettivi contratti di servizio.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Delegato dal Presidente Provincia di Cuneo – Assessore Provinciale  
Arch. Luca COLOMBATTO

Il Segretario Generale  
Provincia di Cuneo  
Drsa M.D. Giannace

Il Direttore  
AATO/4 Cuneese  
Dott. Ing. P. Galfré



**ALLEGATO N. 1 alla Delibera n. 15/2010: Gestioni dirette comunali di tutto il servizio idrico integrato o di segmenti**

	Nome Comune (L'elenco non è in ordine alfabetico per congruità con: Convenzione Istitutiva e L.R.13/97)	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	Popolazione	A	F	D
I campi bianchi individuano i segmenti carenti di affidamento					ab. res.			
15	BATTIFOLLO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	265	1	1	1
17	BELLINO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	186	1	1	1
20	BENEVELLO				447			
21	BERGOLO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	79	1	1	1
23	BONVICINO				116			
26	BOSIA	CONSORTILE AETA Scarl - AL Se.SpA			203	1		
36	CAMO				243			
38	CANOSIO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	91	1	1	1
42	CARDE'	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.		CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	1.087	1		1
44	CARTIGNANO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	175	1	1	1
47	CASTELDEFINO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	236	1	1	1
50	CASTELLETTO UZZONE	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	381	1	1	1
54	CASTELNUOVO DI CEVA	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	121	1	1	1
57	CASTINO	CONSORTILE AETA Scarl - AL Se.SpA			546	1		
58	CAVALLERLEONE				555			
63	CERRETTO LANGHE	CONSORTILE AETA Scarl - AL Se.SpA			455	1		
70	CISSONE	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	98	1	1	1
74	COSSANO BELBO		SISI Srl	SISI Srl	1.082		1	1
94	GAMBASCA	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	329	1	1	1
97	GORZEGNO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	395	1	1	1
98	GOTTASECCA	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	188	1	1	1
103	ISASCA	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	111	1	1	1

	Nome Comune (L'elenco non è in ordine alfabetico per congruità con: Convenzione Istitutiva e L.R.13/97)	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	Popolazione	A	F	D
<b>I campi bianchi individuano i segmenti carenti di affidamento</b>					ab. res.			
106	LEQUIO BERRIA	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	526	1	1	1
108	LESEGNO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	840	1	1	1
109	LEVICE	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	295	1	1	1
111	LISIO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	251	1	1	1
121	MARTINIANA PO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	709	1	1	1
122	MELLE	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	379	1	1	1
124	MOMBARCARO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	334	1	1	1
127	MONASTEROLO CASOTTO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	127	1	1	1
131	MONESIGLIO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	760	1	1	1
132	MONFORTE D'ALBA	CALSO SpA		SISI Srl	1.940	1		1
137	MONTELUPO ALBESE			SISI Srl	475			1
138	MONTEMALE DI CUNEO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	218	1	1	1
139	MONTEROSSO GRANA	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	573	1	1	1
146	MURELLO				920			
152	NOVELLO	CONSORTILE AETA Scarl - TECNOEDIL S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - TECNOEDIL S.P.A.		922	1	1	
154	ONCINO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	106	1	1	1
173	PRADLEVES	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	ACDA - AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA SpA	ACDA - AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA SpA	320	1	1	1
175	PRIERO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	435	1	1	1
178	PRUNETTO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	495	1	1	1
179	RACCONIGI	ACQUE POTABILI S.P.A.			9.961	1		
181	RIFREDDO				1.037			
193	ROCCHETTA BELBO				191			
196	RODELLO			SISI Srl	897			1
198	RUFFIA				304			
213	SANTO STEFANO BELBO		SISI Srl	SISI Srl	4.059		1	1
216	SCAGNELLO	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	205	1	1	1

	Nome Comune (L'elenco non è in ordine alfabetico per congruità con: Convenzione Istitutiva e L.R.13/97)	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	Popolazione	A	F	D
<b>I campi bianchi individuano i segmenti carenti di affidamento</b>					ab. res.			
217	SCARNAFIGI				1.871			
219	SERRAVALLE LANGHE	CONSORTILE AETA Scarl - AL.Se.SpA			353	1		
221	SOMANO	CONSORTILE AETA Scarl - AL.Se.SpA			400	1		
226	TORRE BORMIDA	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	246	1	1	1
228	TORRE SAN GIORGIO	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.			665	1		
236	VALMALA	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	60	1	1	1
248	VINADIO				752			
249	VIOLA	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	GESTIONE DIRETTA COMUNALE EX C.5 ART. 148 D.Lgs. 152/2006	467	1	1	1
250	VOTTIGNASCO	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.		467	1	1	

**ALLEGATO N. 2 alla Delibera n. 15/2010: segmenti del servizio idrico di cui alla presa d'atto della Conferenza di AATO/4 Cuneese con Delibera n. 9 del 20/04/2009**

		ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	Popolazione	A	F	D
23	BONVICINO	CONSORTILE AETA Scarl - AL SE SpA	CONSORTILE AETA Scarl - AL SE SpA	CONSORTILE AETA Scarl - AL SE SpA	116	1	1	1
58	CAVALLERLEONE	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	555	1	1	1
146	MURELLO	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	920	1	1	1
179	RACCONIGI	ACQUE POTABILI S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	9.961	1	1	1
181	RIFREDDO	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	1.037	1	1	1
198	RUFFIA	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	304	1	1	1
217	SCARNAFIGI	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	CONSORTILE AETA Scarl - ALPI ACQUE S.P.A.	1.871	1	1	1

cella corrispondente al segmento di cui alla presa d'atto con Delibera di Conferenza 20/04/09

